

mita lo spazio o l'analisi. Si può affermare che la tendenza a studiare i temi sociali ed economici non ha cambiato in termini quantitativi l'attenzione rivolta al Rinascimento italiano nei libri di scuola. Dopo il 1495, comunque, l'Italia scompare da tutti i più diffusi compendi. L'azione storica sembra spostarsi verso il Nord, mentre gli italiani rimangono indietro sotto una imprecisata dominazione spagnola. Solo durante il Risorgimento la penisola ricompare nei manuali dedicati alla storia europea e nei libri di storia americana che analizzano l'immigrazione. Concepita principalmente in termini di evoluzione politica di vecchio stile, l'Italia moderna non ha, perciò, tratto vantaggio dall'inserimento di temi sociali, economici e culturali nei testi di storia. In effetti, in proporzione, nella maggior parte dei compendi sull'Europa i paragrafi riguardanti l'Italia sono diminuiti negli ultimi vent'anni. La situazione nella storia americana è inversa. Ora che il *melting pot* non funziona più come emblema dell'integrazione sociale della popolazione degli Stati Uniti, nei testi appaiono con una certa frequenza descrizioni della vita paesana in patria. L'Italia è sempre presente nei capitoli sull'immigrazione dei libri di testo aggiornati, ma l'immagine della nazione è troppo simile alla Sicilia. Io sostengo che nei libri di storia europei ottiene poco rilievo e in quelli americani un'attenzione di genere sbagliato.

La mia indagine sulle immagini dell'Italia è divisa in tre parti. Dopo aver brevemente esaminato i considerevoli cambiamenti nell'ampiezza di trattazione del periodo rinascimentale, prenderò in esame i testi di base sull'Europa e sull'America pubblicati negli Stati Uniti negli ultimi due decenni. Concluderò con una breve analisi della storia popolare e dei romanzi storici, poiché è principalmente attraverso il mercato editoriale di massa che gli americani, dopo le scuole superiori, ricevono informazioni sulla storia. Escluderò dalla trattazione i libri di testo sulla storia italiana moderna, poiché quasi tutte le storie nazionali dell'Italia utilizzate nei corsi universitari sono state scritte da autori inglesi piuttosto che americani.

L'approfondita conoscenza storica dell'Italia rinascimentale è straordinaria, in quanto tutte le battaglie metodologiche sono state condotte sul terreno della storia italiana. Sia in una prospettiva analitica, sia in una sintetica, la politica e la cultura italiane rimangono i soggetti principali dell'indagine. I testi tradizionali presentavano il Rinascimento e la Riforma da un punto di vista ideologico; consideravano il Rinascimento come storia dell'arte, e la Riforma esclusivamente come storia religiosa. Fino agli anni settanta la maggior parte dei libri di testo ignorava le trasformazioni che persino Burckhardt aveva implicitamente riconosciuto. *The Western Experience*, un testo di base, curato, tra gli altri, da due